

**Maternità - Motherhood  
exhibition**

**Event organized by:**  
Associazione Culturale  
Italo-Tedesca Venezia

**Con il patrocinio di:**  
**With the support of:**  
Regione del Veneto  
Consolato Generale di Germania/  
Milano  
Goethe-Institut Roma

**Direzione Artistica e ideazione:**  
**Artistic Direction and concept:**  
Nevia Capello

**Curatori:**  
**Curators:**  
Nevia Capello  
Marco Marra

**Graphic design:**  
Andrea Macelloni

**Coordinamento editoriale:**  
**Editorial coordination:**  
Nevia Capello

**Catalogo a cura di:**  
**Edited by:**  
Poligrafiche S. Marco - Cormons (Go)

**Allestimenti:**  
**Fittings:**  
Piero Pizzul  
Katia Buiatti

**Atmosfere musicali:**  
**Musical feel:**  
Piero Pizzul

**Testi a cura di:**  
**Browse by:**  
Alberto D'Atanasio  
Franco Bulfarini  
Nevia Capello  
Carlo Carini

Giorgio di Genova  
Enzo Di Martino  
Serenella Ferrari  
Davide Marelli  
Antonio Pasotti  
Janette Pirola  
Dagmar Schenk-Güllich  
Giuseppe Vannucci

**Assistente alla Direzione:**  
**Assistant to the Management:**  
Eva Ereno

**Comunicazione:**  
**Communication:**  
Konstanze Petersmann  
Prof. Paolo Marassi

**Traduzioni a cura di:**  
**Translation by:**  
Nevia Capello  
Giorgia Teolato

**Artisti selezionati:**  
**Selected artists:**

**Francia**  
Gioia Albano  
Lina Karam

**Germania**  
Hans Joachim Kasselmann  
Dagmar Schenk-Güllich  
Julia Schmölzer  
Cordula Steinhoff  
Antje Tesche -Mentzen  
Britta Winkels

**Guatemala**  
Elsie Wunderlich

**Italia**  
Deanna Blundetto  
Nicola Costanzo  
Gianfranco Donati  
Bruno Larini  
Marco Marra  
Margherita Mauro  
Maria Micozzi  
Liviana Nicoli

Antea Pirondini  
Milena Visini

**Svezia**  
Helena Björnberg

**Stati Partecipanti:**  
**Admission Countries:**  
Francia  
Germania  
Guatemala  
Italia  
Svezia

**Comitato d'Onore:**  
**Honorary Committee:**  
Dott. Giuliana Bernardi  
Prof. Matteo Costa  
*Presidente Associazione Pantheon*  
Dott. Letizia Michielon  
Dott. Phil. Diego Mantoan  
Arch. Antonio Draghi  
Prof. Daniela De Meo  
Prof. Dr. Alexander Sumski  
MA Marvin Schnell  
*Goethe-Institut Roma*  
Prof. Rita Marcon Grothausmann  
*Presidente VDIG e.V.*  
Dott. Simonetta Gorreri  
*Presidente Artlife for the World*  
Arch. Luca Curci  
*Direttore ITSLIQUID*  
Prof. Arch. Gianfranco Roccatagliata

**Si ringraziano per la collaborazione:**  
**We would like to thank:**  
Prof. Paolo Marassi  
Prof. Beate Bayer  
Dott. Elia Enzo

**Location:**  
Palazzo Albrizzi - Capello, Venezia  
Palazzo Albrizzi - Capello, Venice

**Periodo dello svolgimento della  
mostra:**  
**Period of holding the exhibition:**  
05 settembre | 31 ottobre 2020  
September 5<sup>th</sup> | October 31<sup>st</sup> 2020



# Maternità: il dono della vita

## Motherhood: the gift of the life

Esposizione internazionale di  
pittura, scultura, grafica e fotocollage



Consolato Generale  
della Repubblica Federale di Germania  
Milano



5 settembre | 31 ottobre 2020

Palazzo Albrizzi-Capello  
Venezia

# Maternità: il dono della vita

## Motherhood: the gift of the life

### Prefazione

## Maternità: il dono della vita

di Nevia Capello

Quali implicazioni psicologiche, etiche, sociali ed economiche comporta una scelta di maternità? Grazia Colombo invita ad una riflessione su questo delicato argomento. Sociologa e studiosa di questi temi, sottolinea la necessità di un riconoscimento esplicito da parte dell'intera comunità sociale del valore della maternità, affermando:

“La maternità nella nostra cultura non è sentita né considerata un fatto sociale. Ciò che comunemente si ritiene è che mettere al mondo un figlio sia una scelta personale e privata, innanzi tutto della donna, poi della coppia e poi semmai del dintorno familiare. Non c'è affatto l'idea che se una donna mette al mondo un bambino lo faccia per tutti noi che siamo parte della comunità umana e che quindi in qualche modo ce ne dobbiamo far carico perché riceviamo comunque il dono di poterci rispecchiare nelle generazioni future, nei loro sogni e nel loro avvenire.”

In un paese come l'Italia, che da sempre ha esaltato e idealizzato la maternità e la nascita, manca un effettivo riconoscimento sociale dell'importanza di questo evento. Ad esempio, nella nostra cultura non esiste un segno o un rituale che accolga la nascita di un neonato nella comunità sociale. Abbiamo solo una burocratica iscrizione all'Anagrafe, oppure c'è il Battesimo, ma riguarda l'area religiosa.

Leggiamo tra le righe dell'Economist: “Quando la gente diventa più ricca, le famiglie diventano più piccole”. La denatalità è indubbiamente un fenomeno che si accompagna allo sviluppo economico in senso globale. Un fattore di decrescita umana a livello mondiale.

Dal 2008 si è manifestata però in Italia una timida ripresa della natalità, accompagnata da alcuni importanti cambiamenti strutturali determinati:

- da una forte “disomogeneità” tra le regioni: non ci troviamo più davanti ad un Sud prolifico e ad un Nord sterile, anzi in alcune regioni del Nord la fecondità è superiore a quella del Sud.
- Colpisce il progressivo “invecchiamento” delle madri la cui età media alla nascita del primo figlio, stabilizzata per lungo tempo intorno ai 25 anni, si è elevata alla media attuale di quasi 31 anni.

Fatta questa premessa, possiamo disvelare le ragioni che ci conducono ad una ricerca che avvia un progetto artistico intitolato “maternità”, indicandoci un percorso che si snoda tra le diverse tappe del linguaggio pittorico, da Giotto a Louise Bourgeois, evidenziando il ruolo materno.

La madre, guida solerte, fonte d'affetto, porto sicuro, può in taluni casi causare sofferenze, umiliazioni, distruggere la vita dei propri figli. Qualunque sia stato il rapporto con nostra madre, lei ha plasmato il nostro essere, influenzando la nostra personalità nel bene e nel male.

L'iconografia ci presenta la madre amata, assunta a modello di nostalgica tenerezza e dedizione. Nell'arte cristiana il rapporto madre-figlio si dispiega nell'immagine della Madonna con il Bambino. Dalle sacre icone (tipiche della Chiesa Ortodossa, dove il fondo oro invade la superficie) si sperimenta tra il XIII e XIV secolo un cambiamento rivoluzionario ad opera di Giotto.

Duecento anni prima dell'inizio ufficiale del Rinascimento, il pittore del Mugello toglie ai soggetti religiosi quella voluta staticità (sinonimo di santità) e ci inserisce un'umanità che tocca anche la Madonna con il Bambino.

Nella "Madonna con il Bambino ridente", affrescata nel 1295 nella Basilica superiore di Assisi, egli raffigura uno dei primissimi sorrisi della storia dell'Arte.

Grandi artisti successivi, quali Piero della Francesca, Leonardo, Botticelli, Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Rubens, tratteranno il soggetto interpretando univocamente il rapporto tra Maria e Gesù. Fra l'amore della madre e il dolore per il destino segnato del Cristo. Fino allo scandaloso dipinto del Caravaggio che dà alla Madonna i lineamenti di una cortigiana, da lui scelta come modella.

Il tema riproposto di continuo nel corso dei secoli successivi incontra una svolta decisiva alla fine dell'Ottocento, allorché con Chagall e Dalí l'arte si emancipa, si affranca dalla religione e approfondisce l'indagine sulla figura della madre intesa come essere umano.

"Maternità" incentra la madre nel suo ruolo di educatrice, come nell'opera "Prime letture" di Plinio Nomellini, che fa riaffiorare nell'osservatore i ricordi della prima infanzia.

Precedentemente, nel 1872, l'impressionista Berthe Morisot aveva ritratto la sorella Edna china sulla culla. Nel quadro omonimo, lei è vigile protettrice della propria creatura, a riconferma dell'unico ruolo assegnatole dalla società dell'epoca, che tendeva a idealizzare la maternità.

Ma nel quotidiano, come accolgono un progetto di maternità le giovani d'oggi? Attraverso generazioni si è continuato a sottolineare la funzione procreativa della donna, considerandola fattrice degna di rispetto. Questo in quanto madre dei figli, che a lei spetta allevare ed educare. Quale dovizia di sentimenti, quale impegno profuso dalla donna in questo ruolo che le infonde forza ed autonomia, al di fuori delle conquiste del femminismo. Mondo di ieri. Mondo di oggi. Sul mercato globale c'è tanta miseria: per pochi spiccioli mamme complici e compiacenti vendono il corpo delle piccole figlie al turismo del sesso. La maternità entra inoltre in un gioco commerciale: si affitta la persona il cui utero ha la funzione di una incubatrice biologica, una macchina vera e propria. La gestazione viene monitorata dalle cliniche compiacenti fino a prodotto confezionato. La donna fattrice sta lì. In attesa di liberarsi da quel fardello che non è suo e che non considera suo. Questa è la madre surrogata.

In tutto questo, dove sta l'amore? Le donne non hanno niente da dire? Possibile che tutte le lotte di emancipazione si riducano alla frase cult: "L'utero è mio e me lo gestisco come mi pare!" Anni di lotta per arrivare alla donna fattrice? Riflettiamo un momento, al di là delle posizioni ideologiche, in che direzione si vuole andare. Ci fa riflettere anche Tamara de Lempicka nella sua interpretazione personale della maternità espressa nel dipinto omonimo del 1928. La pittrice, notoriamente trasgressiva, incurante delle norme sociali e morali, ci mostra la maternità come qualcosa di non voluto, anzi imposto.

A distanza di un secolo si ripropone un analogo atteggiamento di rifiuto a procreare in giovani donne che scelgono una condivisione di vita con il partner al di fuori del matrimonio, sottraendosi al ruolo materno ritenuto incompatibile con la vita sociale e con la loro crescita professionale. Non è un atto contro natura, né un eccesso di edonismo: la pandemia del corona-virus che ci tiene ancora nei suoi lacci, ce lo dimostra. Quante madri vivono quasi con un senso di colpa la dicotomia lavoro - famiglia, non riuscendo a risolvere il problema della cura dei figli, soprattutto se piccoli, ora che per ragioni di sicurezza la Scuola è chiusa. Spetta al mondo della Politica garantire continuità alle nuove generazioni, dando nuovi impulsi a questa situazione di stallo con interventi mirati sul sociale. Spetta al mondo dell'Arte sensibilizzare ad una inderogabile presa di coscienza.

## Motherhood: the gift of the life

By Nevia Capello

What psychological, ethical, social and economic implications does the choice of motherhood involve? Grazia Colombo invites us to reflect on this delicate topic. As a sociologist and scholar of this subject, she stresses the need for an explicit recognition of the role of motherhood in society, stating:

"Motherhood in our culture is neither perceived nor considered as a social matter. What is commonly believed is that giving birth to a child is a personal and private choice, first of all a choice of the woman, then of the couple and then of the family. There is no conception at all of the social value of motherhood: if a woman brings a child into the world, she entrusts him to our care, he becomes part of our community. Therefore, we have to be responsible for him or her and be grateful, because thanks to that, we have the opportunity to reflect ourselves in future generations, in their dreams and in their future."

Italy is a country where motherhood and birth have always been exalted and idealized. Nonetheless, there is no real social recognition of the importance of this event.

For instance, in our culture there are no symbols or rituals that welcome a newborn into society. From a bureaucratic point of view, we only have to fill in a birth certificate and from a religious point of view we face the Sacraments of Baptism. We read between the lines of the Economist: "When people become richer, families become smaller". Denatality is undoubtedly a phenomenon that goes hand in hand with global economic development. It is in fact a global human decrease factor. However, since 2008, there has been a slight recovery in the birth rates in Italy, followed by some important structural changes due to:

- a strong inhomogeneity between the regions: there is no longer a prolific South opposed to a sterile North, in fact in some Northern regions fertility is higher than in the South.
- the constant "aging" of mothers, whose average age at the birth of their first child had stabilised around 25 for a long time and then went up to the current average of almost 31.

With this introduction we can detect the reasons that lead us to a research that starts as an art project called "Motherhood", pointing a way through the different stages of the pictorial language, from Giotto to Louise Bourgeois, highlighting the maternal role. The mother can be a zealous guide, a source of affection or a safe harbour, but in some cases, she can cause suffering and humiliation, and destroy the lives of her children. Whatever the relationship with our mother might be, she has shaped our being, influencing our personality for better or for worse. The iconography shows us the beloved mother, portrayed as a model of nostalgic tenderness and dedication. In Christian art the mother-child relationship is represented through the image of the Madonna with the Child. Sacred icons (typical of the Orthodox Church, where the gold background dominates the surface) experienced a revolutionary change put into effect by Giotto between the thirteenth and fourteenth century.

Two hundred years before the official beginning of the Renaissance, the painter from Mugello removed that intentional static style (symbol of holiness) for the depiction of religious figures and inserted a touch of humanity that also changed the way the Madonna and Child were portrayed. In the "Madonna with the laughing

Child”, which was frescoed in 1295 in the Upper Basilica of Assisi, he portrayed one of the very first smiles in Art History. Later, major artists such as Piero della Francesca, Leonardo, Botticelli, Michelangelo, Raphael, Titian and Rubens treated the subject by reinterpreting the relationship between Jesus and Mary: she in fact appears divided between her maternal love and her sorrow for the sealed fate of Christ. A significant exception to this iconography has been carried out by Caravaggio and his scandalous painting where the Madonna is portrayed with the features of a courtesan, chosen by the artist as a model. The theme had been repeated over and over during the following centuries until it met a turning point at the end of the nineteenth century with Chagall and Dali, masters of artistic emancipation. Thus, it has been released from religion and it has deepened its investigation on the figure of the mother as a human being.

The project “Motherhood” focuses on the role of the mother as an educator, as seen in “Prime Letture” by Plinio Nomellini, painting that brings back strong childhood memories. Previously, in 1872, the impressionist Berthe Morisot portrayed her sister Edma bent over a crib. In the eponymous painting, she is depicted as a watchful protector of her creature, confirming the only role assigned to her by the society of her time.

Nowadays, how do young women accept a project like “Motherhood”? Through generations the procreative role of women has been pointed out, and thanks to that they have been considered worthy of respect. A respect conveyed by their children, whom they were entitled to raise and educate. What an abundance of good sentiments! What a commitment lavished by women that gives them power and independence! That is beyond the achievements of feminism.

The vision of motherhood in the past is strongly opposed to the vision of today. There is a lot of poverty in the world, which is exploited by sex tourism. Mothers sell their daughters’ bodies in exchange for small change.

In the modern world motherhood has often undertaken commercial features: you can easily rent a woman whose uterus serves as a biological incubator –a machine. The gestation is monitored in the complicit clinics until the package is delivered. The woman breeder waits to get rid of that burden she does not regard as hers. That’s the surrogate mother.

In all of this, where is love? Do women have nothing to say? Is it possible that all the struggles for emancipation boil down to the cult statement: “My uterus is mine and I manage it as I wish”?

Centuries of fights just to go back to the woman as a breeder. We should stop for a moment to reflect, beyond ideological positions, on the direction we aim to follow. Tamara de Lempicka makes us reflect on motherhood in her eponymous painting of 1928. The painter, notoriously unconventional, regardless of social and moral impositions, shows us motherhood as something not only undesired, but also enforced upon her.

Almost a century later, this feeling of not wanting to procreate lives on.

We can find it for instance in young women choosing a life with their partners outside of marriage, escaping their maternal role perceived to be inconsistent with their social life and their professional growth. That is not an act against nature nor an excess of hedonism: the Coronavirus pandemic, which still pulls the strings of our lives, proves it. So many mothers live, almost with a sense of guilt, the dichotomy work-family, especially now that the closing of schools makes the managing of children even more difficult. It is up to Politics to ensure continuity to new generations by giving them fresh impulses to the current stalemate with new social measures. It is up to the Art world to raise awareness towards a new realisation.

## Il vivo-non-vivo. Il corpo-non-corpo

di Maria Micozzi

### La tensione senza oggetto

Il corpo è la forma che raccoglie il senso e la domanda, è la matrice che traccia i contorni e i confini della mente : la percezione dell’emozione vibra nel corpo prima che se ne abbia coscienza e si porta dietro tracce di esperienze antiche senza memoria, impressioni che creano immagini, immagini che diventano idee; il corpo vivo è azione nella forma e le cose esperite ne prendono struttura. Nel nascere è lo sfregamento del corpo del bambino col corpo della madre che farà da matrice sensoriale agli stessi confini dell’Io.

Dalla sensazione più arcaica alle congruenze del pensiero più astratto, ogni forma nasce dal corpo che si fa paradigma dello stesso pensiero e della formazione dei concetti astratti seguendone gli aspetti di regolarità.

È Il corpo vivo, integro, a farsi linguaggio e segno; i tatuaggi e le cicatrici rituali ne sono la liturgia, il corpo si fa sacerdote di se stesso esorcizzando la paura della ferita che ne rompe la sacralità disperdendo l’anima e la vita.

La morte è il disordine che corrompe l’ordine, è il Chaos che cancella le forme.

Il corona-virus riporta il corpo allo sguardo del non conoscibile ai misteri della natura troppo potente, alla fragilità di un animale troppo addomesticato, alle esperienze troppo arcaiche per essere riconosciute e troppo rimosse per non implicare pesanti sofferenze interiori.

Siamo a confronto con un nemico che la mente non legge e i sensi non riconoscono, un corpo-non-corpo, un vivo-non-vivo che minaccia l’integrità del corpo per rubarne il mistero vitale.

### Il corpo ha paura

La paura è una risorsa naturale della specie volta ad attenzionare il soggetto su uno stimolo di allerta, un cambiamento in atto. È un processo cognitivo dove l’emozione entra per prima nel rispondere allo stimolo, per predisporre il soggetto alla risposta, mentre la razionalità analizza il contenuto ed elabora la reazione che consiste nella relazione tra emozione-fatto-ragione. È l’emozione a predisporre il soggetto alla risposta più adeguata. Il ragionamento considera e analizza il fatto e l’interazione cognitivo-emotiva trova la soluzione.

Ma quando il fatto è percepito come insostenibile, la ragione si sente incapace di risposta e l’emozione perde la funzione di allerta e la capacità cognitiva, diventando pura angoscia.

L’Io cerca di difendersi cercando una ragione sostitutiva che la mente possa accettare:

A questo punto il pericolo può essere banalizzato o completamente rimosso.

Sta succedendo. Ciò che il corona virus ha riproposto, oggi, è il senso del mistero nella forma arcaica del Chaos, la terribilità della natura primigenia. I comportamenti non responsabili da parte del pubblico non vengono colti nella loro realtà psicologica.

Salta la conoscenza del contesto che permette l’adattamento e la sopravvivenza.

# A living-not-living. A body-not-body

by Maria Micozzi

## **The tension without object**

The body is the shape which encompasses both the meaning and the question, it's the matrix which defines the contours and boundaries of our mind. The perception of emotions resonates in the body before we're aware of it and it carries the traces of timeless experiences and without memories; impressions creating images, images becoming ideas; the living body is the action in the form and the experiences take on its structure.

During the birth the rubbing of the child's body with the mother's serves as a sensorial matrix contouring the self. From the most archaic sensations to the most abstract approaches, every form comes from the body which becomes paradigm of thinking and model of abstract concepts following its own regularity.

The living body as a whole act as a language and as a sign; tatoos and ritual scars are its liturgy, the body becomes priest of itself by exorcising the fear of the wound that breaks the body's sacredness by dispersing the soul and the lifeblood.

Death is the disorder that corrupts the order, it's the Chaos that cancels the forms. The Coronavirus has forced the body to face the Unknown and the mysteries of Nature, powerful and uncontrollable. The body, just like a domesticated animal, find itself in front of experiences completely removed and too archaic to be recognised; therefore, they imply deep psychological sufferings. We're facing an enemy that the mind cannot read and the senses don't acknowledge, a body-not-body, a living-not-living that threatens the body's integrity in order to steal its vital mystery.

## **The body is frightened**

Fear is a natural asset of the human species addressed to put the subject on high alert when there's a sudden change. It is a cognitive process in which emotions set up the subject's response, while the mind analyses the situation and processes the reaction. This sequence is described by the paradigm emotion-fact-emotion. It is up to emotions to structure the right response; it is up to thinking then to take this proposal under consideration and to find the right cognitive-emotional solution by evaluating the facts.

When the facts are perceived as unbearable, the mind find itself unable to solve the problem. Therefore, emotions lose their warning function and they are transformed into anguish. The self tries to escape the anguish by searching for an alternative explanation that the mind can accept: danger is thus trivialised or completely removed.

This is happening now. The Coronavirus has in fact revived the sense of mystery of the archaic Chaos and re-introduced the primordial fear of Nature. People's irresponsible reactions are not interpreted, as they should be, as a psychological matter. Context adaptation is at risk exactly like our survival.

**Le opere**  
*The works*

**GIOIA  
ALBANO**  
FRANCIA

**Così ti ho portato**  
*I carried you like that*

tecnica mista e collage su tela, 2020  
cm 60 x 70



**LINA  
KARAM**  
FRANCIA

**La Madonna ed io**  
*La Madonne et moi*

olio su tela stampata, 2020  
cm 100 x 100



Da sempre ritraggo la figura femminile. Per me essa racchiude tutta la potenza dell'esistenza. Rappresentata come madre, come guerriera, come natura. Ho sempre scoperto infinite possibilità. Sicuramente c'è una componente autobiografica nel mio lavoro, ma come spesso succede nell'arte, l'immagine trascende per poter comunicare e toccare le altre anime. Il corpo femminile è un veicolo qui in terra per poter esprimere la trasformazione e il ritrovare la nostra essenza. Nelle mie immagini racconto frammenti di un percorso di vita che vogliono essere fonte di ispirazione perché ognuno di noi trovi la sua vera essenza e possa trasformare quello che deve essere superato.

*I have always portrayed womanhood.*

*In my opinion, the female figure encompasses all the power of existence.*

*The woman can be portrayed as a mother, as a warrior, as Mother Nature and much more.*

*In this journey I have discovered endless possibilities.*

*There is an autobiographical component in my work, but as it often happens in art, the images transcend in order to communicate and touch other souls.*

*The female body is a vehicle here on Earth to express the transformation and rediscover our essence. In my works I depict fragments of a life path that can be a source of inspiration for each of us to find our true essence and to transform what has to be overcome.*

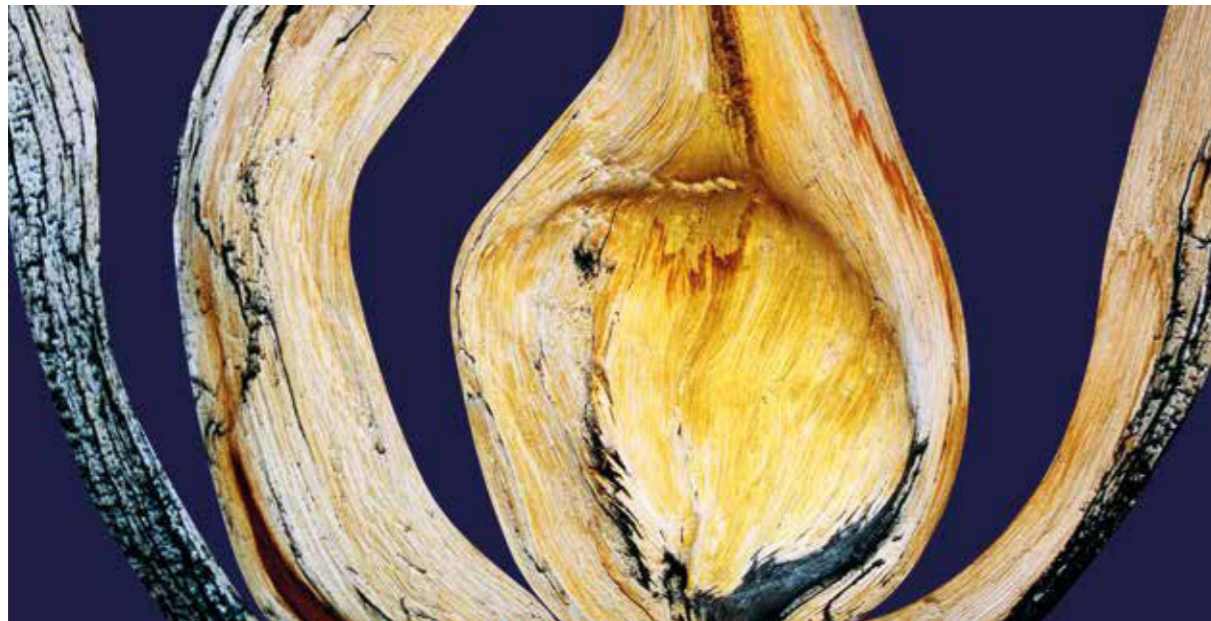
La pittura di Lina Karam è figurativa, caratterizzata da un'espressione spontanea e da una ricerca di forme e di segni associati ad atmosfere cromatiche. Il lavoro di Lina Karam è ispirato da un universo figurativo ricco di riferimenti alla pittura moderna e contemporanea, ma anche al classicismo, alla pop art, all'arte digitale e alla tecnologia. Lei ricorre talvolta ai suoi autoritratti, come se il suo lavoro facesse parte di una messinscena teatrale. Sulle sue tele, mosse di ritmi grafici, lei riscrive i soggetti più diversi. Dipinge, utilizzando tecniche della pittura ad olio, che sviluppa da lungo tempo. L'arte di Lina Karam evoca il sogno del testimone di un viaggio tra Oriente ed Occidente, scrivendo e illustrando le proprie emozioni e riflessioni sulla società odierna. La guerra, la libertà, la condizione della donna sono temi spesso da lei trattati. Singolari, anzi unici sono i dipinti che descrivono la natura, il Mediterraneo, i fondali marini. Lina Karam mescola universi diversi comprendendovi il mondo ideale della cultura, della poesia, dei racconti di fate. Adotta nei suoi lavori, fondendole ai suoi temi, figure attinte dalla pittura classica, da Michelangelo, Tiziano, Delacroix.

*Lina Karam's paintings are figurative, characterised by a spontaneous expression and a search for forms and signs associated with chromatic atmospheres. Lina Karam's work is inspired by a figurative universe full of references to modern and contemporary painting, but also to classicism, pop art, digital art and technology. Sometimes she resorts to her self-portraits, as if her work was part of a theatrical staging. On her canvases, moved by graphic rhythms, she rewrites the most diverse subjects. She paints, using her oil technique, which she has been developing for a long time. Lina Karam's art evokes a witness' dream of a journey between East and West, writing and illustrating her emotions and reflections on today's society. War, freedom, the condition of women are themes she often explores. Singular, unique, are the paintings depicting nature, such as the Mediterranean, the seabed. Lina Karam mixes different universes encompassing the ideal worlds of culture, poetry, fairy tales. In her works she adopts figures drawn from Masters of paintings such as Michelangelo, Tiziano, Delacroix, fusing them with her ideas.*

**HANS JOACHIM  
KASSELMANN**  
GERMANIA

**Behütetsein**  
*Care*

photocollage, 2019  
cm 110 x 70



Maternità è il tempo in cui le donne stanno concentrando tutte le energie nella meraviglia della creazione e lo fanno da sole, sì da sole. E poiché tutto ciò che sta crescendo è anche esposto ad un pericolo, le donne sviluppano un potere fantastico per proteggere la nuova vita ad un tempo con cura e cautela. Per questo aspetto della maternità ho cercato di trovare un gesto simbolico, come una mano, che contenesse qualcosa di altissimo valore.

*Maternity - it is the time, when women are concentrating all of their energies in the wonder of creation, doing it all by themselves. All that is growing is endangered, so women develop an extraordinary power to protect the new life with their care and their caution. For this aspect of Motherhood, I have tried to find a symbolic gesture, like a hand holding something of highest value.*

**DAGMAR  
SCHENK-GÜLLICH**  
GERMANIA

**Mutterschaft**  
*Maternità*

acrilico su tela, 2019  
cm 90 x 90



Arte visiva, musica, danza espressiva moderna e letteratura sono i poli attorno ai quali ruota la vita dell'artista e critico d'arte Dagmar Schenk-Güllich. Ha studiato musicologia, filosofia, storia dell'arte e germanistica a Erlangen-Norimberga, ha conseguito il dottorato sull'origine della critica musicale e ha completato i suoi studi dopo aver trascorso periodi all'estero, in Svizzera e negli Stati Uniti, con studi artistici alla Folkwang University of Arts di Essen, dove si è diplomata. Numerose mostre in patria e all'estero attestano la sua virtuosità quale designer e pittrice.

*The life of the artist and critic Dagmar Schenk-Güllich revolves around Visual Art, Music, Modern Expressive Dance and Literature. She studied Musicology, Philosophy, Art History and German Studies in Erlangen-Nuremberg. After spending some periods abroad in Switzerland and in the United States, she earned her doctorate on the origin of music criticism and completed her Art studies at Folkwang University of Arts in Essen. Numerous exhibitions in Germany and abroad show her as a virtuous designer and painter.*

**JULIA  
SCHMÖLZER**  
GERMANIA

**Conessioni**  
*Connectedness*

senza limiti temporali, spaziali, fisici  
performance di Julia Schmölzer,  
foto di Petra Jaschke, 2019  
serie di 4 foto - cm 29,7 x 21



Il mio lavoro parla di stati d'animo irripetibili, di materialità, di strutture, colori e trasparenze; del silenzio e del mio modo di sentire lo spazio nei rapporti più intensi con la natura.  
Uso diversi media per mostrare ciò che trovo e sento: pittura, performance, fotografia, ceramica, legno, metallo, installazione, video e poesia. Trovare il supporto giusto nonché un modulo di presentazione adatto, è una parte essenziale del mio processo creativo. Alla fine voglio trasmettere il mio modo di sentire lo spazio, l'intensità e il silenzio recepiti in un luogo unico.

*My work is about unrepeatable moods - about materiality, structures, colors and transparencies, about the silence and feelings that I have in and with nature.*

*I use different media to show what I find and feel: painting, performance, photography, ceramics, wood, metal, installation, video and poetry. Finding the right media and a suitable presentation forms is an essential part of my working process. At the end I want to transport a feeling for a space and the intensity and silence that can be experienced in a unique place.*

**CORDULA  
STEINHOFF**  
GERMANIA

**Broken hearth**  
*Cuore infranto*

disegno a china, 2020  
cm 40 x 50



La Ballata di Heinrich Heine “Il pellegrinaggio a Kalvaar”, dal libro dei *Lieder*, offre a Cordula Steinhoff uno spunto di carattere storico-letterario, in cui spicca la figura di una madre, devota credente, che spera fermamente nell'intervento divino della Vergine per il proprio figlio, gravemente ammalato. La religione si fonde qui con la superstizione in nome di una tradizione popolare molto radicata. Kalvaar rappresenta il cammino della speranza e gli innumerevoli ammalati, che si trascinano verso il santuario, recano ex-voto, metafora di fede e riconoscenza. Anche la madre reca per suo figlio un cuore di cera, purtroppo destinato a sciogliersi alla fiamma delle candele. Il cuore si fonderà. Eppure la madre terrena troverà la pace donata dalla Madre celeste che ha aperto a suo figlio la via verso l'amore ultraterreno.

*“The Pilgrimage to Kavalhaar”, a ballad by Heinrich Heine from the Book of *Lieder*, offers Cordula Steinhoff an historical-literary idea, in which a figure of a mother stands out. She is a devoted believer, firmly hoping for a divine intervention of the Virgin to save her son who is seriously ill. Religion merges here with superstition, in the name of a deeply rooted popular tradition. Kavalhaar represents a path of hope; the numerous sick people who drag themselves towards the sanctuary carry ex-votos, a metaphor of faith and gratitude. Also, the mother brings a wax heart for her son, unfortunately doomed to melt by the candle flame. The heart will melt. Nonetheless, the earthly mother will find peace, given to her by the heavenly mother who has shown her son the way to an otherworldly love.*



**ANTJE  
TESCHE-MENTZEN**  
GERMANIA

**Motherhood**  
*Maternità*

scultura  
in ceramica su fondo di metallo, 2019



La mia scultura posa su una base di vetro acrilico.  
La figura materna è di ceramica, davanti ad uno sfondo di metalli: bronzo e ottone. Dallo sfondo emerge, molto liberamente, senza segni riconoscibili, il futuro "essere", il neonato, qui espresso senza limiti: non esistono ancora concetti, opinioni, definizioni, frontiere. Libertà nel futuro.  
Personalmente posso affermare che la mia maternità e la mia arte hanno dato un senso profondo alla mia vita.

*My sculpture lays on an acrylic glass base.  
The maternal figure is ceramic, in front of a metal background: bronze and brass  
From the background emerges, very freely, without recognizable signs, the future "being", the infant, expressed here without limits: there are still no concepts, opinions, definitions, frontiers. Freedom in the future.  
Personally, I can say that my motherhood and my art have given a profound meaning to my life.*

**BRITTA  
WINKELS**  
GERMANIA

**Madonna capovolta**  
*Overturned Madonna*

olio su tavola  
cm 24 x 24



La pittrice tedesca Britta Winkels, che ha avuto una formazione anche accanto ad artisti informali, come Emilio Vedova, mette in atto una tessitura pittorica densa di umori, di sensazioni ed emozioni, ricca di suggestioni e rimandi interpretativi. La figura ritratta, di per sé già ideativamente condizionante per la sua implicita importanza, sembra infatti emergere dall'interno stesso della pittura, come evocata idealmente piuttosto che disegnata pittoricamente.  
Si tratta di una pittura fatta di gesti sovrapposti e di colori che nella loro voluta contaminazione dichiarano, a ben vedere, tutte le loro caratteristiche qualità evocative e memorative.

*The German painter Britta Winkels, who also trained alongside informal artists, such as Emilio Vedova, puts in place a pictorial texture full of moods, sensations and emotions, full of suggestions and interpretative references. The portrayed figure, already ideally conditioning for its implicit importance, seems to emerge from within the painting itself, as if it were ideally evoked rather than pictorially drawn.  
It is a painting made up of superimposed gestures and colors which in their deliberate contamination declare, on closer inspection, all their characteristic evocative and memorable qualities.*

Enzo Di Martino

**ELSIE  
WUNDERLICH**  
GUATEMALA

**Fiorire in natura**  
*Blooming in nature*

Scultura  
in bronzo a cera persa, 2020



**LEONARDO  
BECCEGATO**  
ITALIA

**Maternità**  
*Maternity*

olio su tela, 2015  
cm 80 x 90



**Rifiorire in natura**

L'arte è innata nell'essere umano e "la natura è l'arte di Dio" [Dante Alighieri]. Pertanto, Arte e Natura si combinano per aumentare la spiritualità dell'uomo. Ecco perché il mio lavoro si chiama "Blooming in Nature": Il volto di una donna che emerge da un fiore come un frutto che nutre e dà vita; il frutto di una donna attraverso la maternità, un dono divino dato all'umanità in una rinascita universale per la continuazione della creazione come massima espressione d'amore.

*Art is the Nature of the human being, and "Nature is the Art of God" [Dante Alighieri]. Therefore, Art and Nature combine themselves to raise the spirit of humankind. That is why my work is called "Blooming in Nature". The face of a woman emerges from a flower as a fruit which feeds and gives life. The woman, thanks to motherhood, discovers to be a fruit, a talent of humankind. In a universal rebirth for the continuance of Divine creation she is seen as the maximum expression of Love.*

La madre terra del mito costituisce il simbolo del ritorno al rapporto con la Natura. Una natura che tuttavia non è intesa solamente come la manifestazione dei cicli stagionali con cui coinvolge l'uomo, ma si identifica nel Mistero che essa rivela con la sua stessa manifestazione.

L'iconografia ci presenta la madre amata, assunta a modello di nostalgica tenerezza e dedizione.

Va sottolineato il valore simbolico dell'opera di Leonardo Beccegato che con questa maternità ci fa sentire tutti fratelli, procreati dalla stessa madre che noi abbiamo ora il dovere di difendere e preservare.

*The mythical Mother Earth is a symbol of the relationship with Nature, which gives life to humanity and is always capable of regenerating itself, in all conditions. It is the myth of the ancient, imperishable land, which symbolizes the lost Eden of the ancestral traditions of the planet and which, among the natural peoples, constitutes the symbol of the return to the relationship with Nature.*

*A Nature which, however, is understood not only as the manifestation of the seasonal cycles in which man is involved, but is identified through the Mystery revealed by itself.*

*The iconography shows us the beloved mother, taken as a model of nostalgic tenderness and devotion.*

*The symbolic value of Leonardo Beccegato's work must be emphasized. With this motherhood, he makes us feel all siblings procreated by the same mother, whom we must defend and protect.*

**DEANNA  
BLUNDETTO**  
ITALIA

**Maternità**  
*Motherhood*

olio su cartoncino telato, 2017  
cm 50 x 70



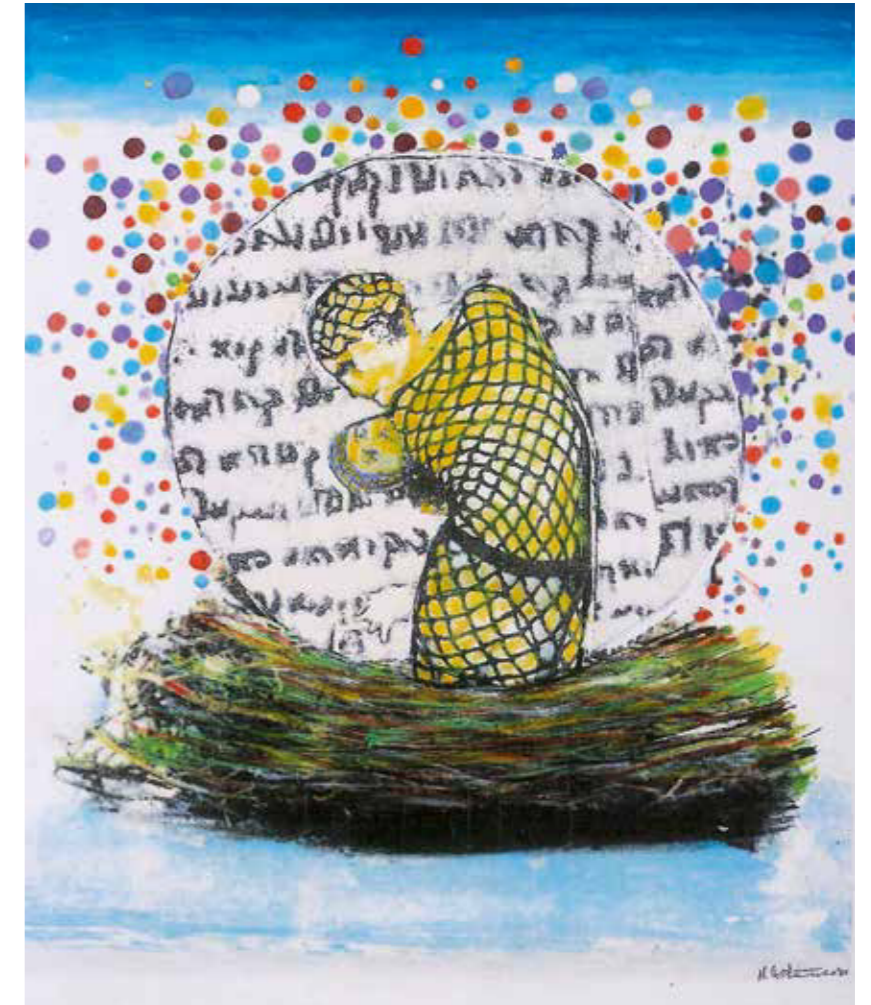
Deanna Blundetto dipinge dagli anni '80, spaziando tra paesaggi, nature morte, arte sacra, prediligendo le figure femminili, che riesce ad esaltare grazie ad una rappresentazione semplice e delicata, pur imprimendo loro un forte carattere artistico. Come in questa *Maternità*, da collocarsi tra il sacro e il profano, in cui si avverte la sorpresa della madre di fronte al piccolo essere che sente suo, avvolto dal suo amore. Potremmo dire con Serenella Ferrari che la pittrice è alla continua "ricerca degli equilibri dell'universo nella scoperta di forze ed energie superiori e nascoste, con la consapevolezza di oltrepassare – a volte – gli orizzonti a noi prefigurati e di essere, in qualche modo, per questo, una privilegiata

*Deanna Blundetto has been painting since the 1980s, ranging between figurative, landscape, still life and sacred art. She favors female figures which she manages to enhance thanks to a simple and delicate representation, while giving them a strong artistic look. In this Motherhood for instance, characterized by both sacred and profane aspects, the surprise of the mother for that little human being, whom she feels as part of herself, can be easily perceived along side with the love she wraps him with. We could say, quoting Serenella Ferrari, that the painter is constantly "searching for a universal balance in the discovery of superior and hidden forces and energies, but at the same time she is aware of going beyond - sometimes - the horizon predetermined for us"; thus she is, in some way, a privileged one.*

**NICOLA  
COSTANZO**  
ITALIA

**Maternità**  
*Motherhood*

getto d'inchiostro  
e acrilico su tela, 2020  
cm 81,5 x 69,3



Sin dalle prime prove alla fine degli Anni '60, Nicola Costanzo esplicita la sua propensione alla modulazione delle linee, raggiungendo il maggior risultato sinfonico in un'orchestrazione di negativo e positivo. Egli vuole captare la fugacità del tempo in una sorta di "carpe diem" pittorico, come espressamente dichiara nel 2010/2011 in "Tempus Fugit", una delle sue opere più alte per la magistrale essenzialità nel coniugare movimento e instabilità visiva della scena. Tutto ci porta a superare qualcosa, ad oltrepassare: il disordine, la morte o l'assurdo. Perché tutto è passaggio. (Ivo Andric). In linea con queste riflessioni si colloca la pittura di Nicola Costanzo, la cui suggestiva ricerca colpisce per l'immediatezza di comunicazione linguistica e per la radicata capacità del gesto creativo.

*Since his first attempts at the end of the 60s, Costanzo has shown his ability to shape lines, reaching a major symphonic result in a harmony of negative and positive. He wants to grasp the fugacity of time in a sort of pictorial "Carpe diem", as he expressly declared in 2010/2011 in "Tempus Fugit", which is one of his major works characterized by its essential nature that combines movement and visual instability. "Everything leads us to overcome, to go beyond something: disorder, death or absurdity. Everything flows" (Ivo Andric). Nicola Costanzo's work is consistent with these reflections. In fact, through a suggestive research, the artist impresses for his directness of linguistic communication and for his mastery of the creative gesture.*

**GIANFRANCO  
DONATI**  
ITALIA

**L'essenza della maternità**  
*The essence of motherhood*

acrilico su tela  
cm 50 x 70



Tecnica, poesia, creatività, sensibilità, vibrazione, comunicazione sono per Gianfranco Donati elementi fondamentali all'avvio di un percorso pittorico. I paesaggi, le marine, i balconi fioriti e le nature morte, suoi temi preferiti, si evolvono al suo tocco in soggetti diversi anche per tavolozza. Due sono le scelte che caratterizzano i suoi lavori: la luce pura e la luce del colore, accentuate da un taglio netto di spatola. Il tempo ha modificato il suo modo di dipingere: la sua espressione artistica è passata dal figurativo all'informale e all'astratto, pur non rinunciando a riprese che si adeguano al suo modo personale di sentire, sempre nuovo, sempre diverso.

*Technique, poetry, creativity, sensitivity, vibration, communication are for Gianfranco Donati fundamental elements at the start of a pictorial journey. His favorite themes, landscapes, marinas, flowered balconies and still lifes, evolve at his touch in different subjects also by palette. There are two choices that characterize his works: pure light and light of color, accentuated by a clean spatula cut. Time has changed his way of painting: his artistic expression has gone from figurative to informal and abstract, while not giving up shots that adapt to his personal way of feeling, always new and always different*

**BRUNO  
LARINI**  
ITALIA

**L'Amore universale**  
*Universal love*

smalti, collanti poliuretanic, resine e Vitrail  
su sedia impagliata, 2020  
cm 67 x 38 x 30



In un periodo di dissapori razziali e incertezze d'identità, l'opera dal titolo "L'amore Universale" ci vuole ricordare il linguaggio che unisce tutti gli esseri umani e che lega le persone di etnie e razze diverse: l'amore. L'allegorica scultura a tutto tondo rappresenta uno scarafaggio seduto, che culla con amore materno un neonato umano. L'insetto da schiacciare e annientare fin dai tempi del leggendario racconto di Franz Kafka "La Metamorfosi", in questo caso, diventa l'essere diverso che culla con passione materna un bimbo. Rappresentando due figure estreme (lo scarafaggio e il neonato), l'artista, Bruno Larini vuole farci capire che non esistono diversità, confini, barriere e ostacoli per l'amore ancestrale, quello materno.

*In a period of racial infightings and identity uncertainties, the work entitled "Universal love" wants to remind us of the language that unites all human beings and that binds people of different ethnicities and races: love. The allegorical all-round sculpture represents a seated cockroach, which cradles a human infant with motherly love. This insect, to be crushed and annihilated since the time of Franz Kafka's best-known work "The Metamorphosis", becomes the Other that cradles with maternal passion a small human child. By representing two figures so different from each other (the cockroach and the newborn) the artist, Bruno Larini, wants us to understand that there are no differences, boundaries, barriers and obstacles for a primordial love, such as a motherly love.*

**MARGHERITA  
MAURO**  
ITALIA

**Attesa**  
*Waiting*

acrilico su ottone e resina, 2017  
cm 190 x 85 x 30



La creatività, l'emotività, l'energia di Margherita Mauro, mette in evidenza il clima di un determinante e variante impegno espressivo. Il suo discorso si apre verso la 'lettura' del mondo naturale che si trasforma in composizione, forme, colori, secondo una piena libertà di linguaggio e di materiali. Opere che emergono dall'intensità di linea colore che occupa lo spazio creando immagini percorse da un senso di armonia, di musicalità, di vitale gestualità.

*Margherita Mauro's creativity, sensitivity and energy highlights an atmosphere of crucial and transforming expressive commitment. Her narrative reaches out for a 'reading' of the natural world that turns into composition, shape and color by following complete language and material freedom. Mauro's works emerge from the intensity of a color line that fills space and creates images enriched by a sense of harmony, musicality and vital gestures.*

Angelo Mistrangelo - 2017

A parte i dipinti, caratterizzati da un forte ed allusivo gesto-segno, sono piuttosto le sculture ad impressionare nella ricerca di Margherita Mauro, perché in questi lavori viene espressa una nuova ed originale concezione dell'opera plastica, densa di energia repressa manifestata in forme che meriterebbero la dignità del bronzo.

*In addition to the paintings, featured by strong and evocative gestures, what is really impressive about Margherita Mauro's research is the art of sculpture, as the latter allows the artist to express a new and original concept with regard to plastic art: a type of art that is rich in repressed energy revealing itself through shapes that would deserve the dignity of bronze.*

Enzo Di Martino - 2017

**MARIA  
MICOZZI**  
ITALIA

**Fili, giunzioni, legami**  
*Treads, splices, bonds*

acrilico su carte, 2020  
cm 105 x 98



Maria Micozzi sperimenta soluzioni tecnico-formali inedite con l'utilizzo di materiali elementari. Il luogo della sintesi è sul piano della composizione. "Nella sua opera orientata ad una visione sistemica del mondo, [...] la dimensione fantastica scaturisce dalla complessità labirintica delle infinite relazioni possibili [...]. In questo suo anelito alla ricomposizione formale della totalità [...] vengono meno le rigide e schematiche contrapposizioni tra figurazione e astrazione [...] delineando così nuove possibili connessioni e relazioni."

*Maria Micozzi experiments with untried technical and formal solutions and uses basic materials. The true locus of her synthesis, however, is on a compositional level. "In her work, oriented as it is towards a systemic world, [...] the fantastic dimension arises from the labyrinthine complexity of infinite possible relations [...]. Her vital yearning towards the formal restoration of totality, [...] it undermines the rigid and schematic juxtapositions between figurative and abstract [...] and outlines new possible connections and relations."*

Giuseppe Vannucci

**LIVIANA  
NICOLI**  
ITALIA

**La Madre di tutti noi**  
*The mother of all us*

acrilico su cartoncino telato, 2012  
cm 50 x 40



Il dipinto di Liviana Nicoli potrebbe essere intitolato “La Madonna della tenerezza”, associandosi al carattere contemplativo della Santa Madre con il Bambino: un’immagine più frugale e terrena, legata agli affetti famigliari. Immediato scatta il confronto con le solenni icone di tradizione orientale, con il figlio di Dio soggiogato dalla bellezza ieratica della Madre, tanto diversa dalla Madonna con Bambino della Cultura occidentale, cui si ispira la pittura della Nicoli. Qui la Vergine disvela il suo amore umano per quell’ essere tanto fragile e minuto, che Lei avvolge con cura nei suoi panneggi trattati come fasce e ad un tempo come sfondo del quadro, in sostituzione dell’oro degli sfondi bizantini.

*Liviana Nicoli's painting could be titled “Our Lady of Tenderness”, encompassing not only the contemplative character of the Holy Mother with the Child but also a more frugal and earthly vision involving family affection. An immediate comparison with the solemn icons of Eastern tradition comes to mind, in which the son of God is subjugated by the hieratic beauty of the Mother; this iconography is diametrically opposed to the one of Western culture, which inspires Nicoli's painting. Here the Virgin reveals her human love for her son, so fragile and minute. She wraps him carefully in her draperies treated as bands and blended with the background, which is no longer the golden one of Byzantine matrix.*

**ANTEA  
PIRONDINI**  
ITALIA

**Cappello da sposa**  
*Bridal hat*

tecnica mista, chine colorate e acrilico, 2019  
cm 80 x 120



L'opera di Antea Pirondini è il realizzarsi di un espressionismo puro, nel “trasmettere ciò che l’animo e la mente sentono e vedono, in colore su una tela”. E come trasmetterlo? Per Antea non ci sono più degli strumenti a fraporsi fra lei, il colore e la tela, ma è un contatto diretto, con le mani, il terminale più efficace e diretto per plasmare il colore. Per non smentire il suo alto rigore professionale, la sua continua ricerca artistica, la sua seria e meditata progettazione, nel 2019 è entrata a far parte del “manifesto del neumanesimo delle arti figurative del terzo millennio” ed è fra le fondatrici di tale nuova corrente che nasce da un progetto iniziato e sviluppato dal “Gruppo Atlante 2000” di Padova. (Antonio Pasotti). Le sue creazioni sono espressione stilistica di qualità, in grado di suscitare forti emozioni. Un’artista capace di rara creatività comunicata con una notevole capacità tecnica.

*Antea Pirondini's work is the realization of a pure expressionism, in “transmitting what the soul and the mind feel and see, in color on a canvas”. And how to transmit it? For Antea, there are no longer tools to stand between her, color and the canvas, but direct contact, with the hands, is the most effective and direct terminal for shaping color. In order not to deny her high professional rigor, her continuous artistic research, her serious and thoughtful planning, in 2019 she became part of the “manifesto of the neo-humanism of the visual arts of the third millennium” and she is one of the founders of this new current which was born from a project initiated and developed by the “Atlante 2000 Group” of Padua. (Antonio Pasotti). Her creations are a stylistic expression of quality, capable of arousing strong emotions. An artist of rare creativity communicated with considerable technical ability.*

*Alberto D’Atanasio*

Comunque dalle sue opere, ancora una volta emerge la grande esperienza dell’artista capace di dare forza e spessore anche a semplici visioni naturalistiche che vengono via via dall’uso personale e incisivo della materia.

*However, from her works, emerges once again the great experience of the artist, capable of giving strength and depth even to simple naturalistic visions that come gradually from the personal and incisive use of the material.*

*Prof. Carlo Carini curator of the Venice Biennale*

**MARILENA  
VISINI**  
ITALIA

**L'Annunciata**  
*The announced*

olio su tela, 2019  
cm 60 x 80



Non c'è spazio per nient'altro: non c'è spazio per il secondo piano, non c'è spazio per il pudore, non c'è spazio nemmeno per un volto.  
La carne è l'unica protagonista, la carne che da uno si fa due. È una carne selvaggia e incontenibile, non c'è modo di limitarne la forza e non c'è confine che possa essere ammesso o tollerato. Il paradosso è la perdita della bellezza e, un attimo dopo, la sua orgogliosa riconquista. Le forme si sfaldano, il colore quasi non sta dietro alla nuova vita; il bianco piano piano trionfa sul ventre della madre. Non è solo una questione di luce, non è solo tecnica e pittura; è la fame della nascita e il bisogno di un nuovo bianco da colorare. Non ci sono volti, è vero, ma è come se un grande occhio ci stesse guardando. Uno sguardo che ancora non c'è e ancora non sa cosa dovrà vedere, quale mondo, quale dolore e allora, per il momento, quell'occhio-ombelico guarda noi e ci chiede se siamo degni di nascere ogni giorno, ogni mattina.

*The Hunger for White*

*There is no room for anything else: there is no room for the second floor, there is no room for modesty, there is no room for a face.*

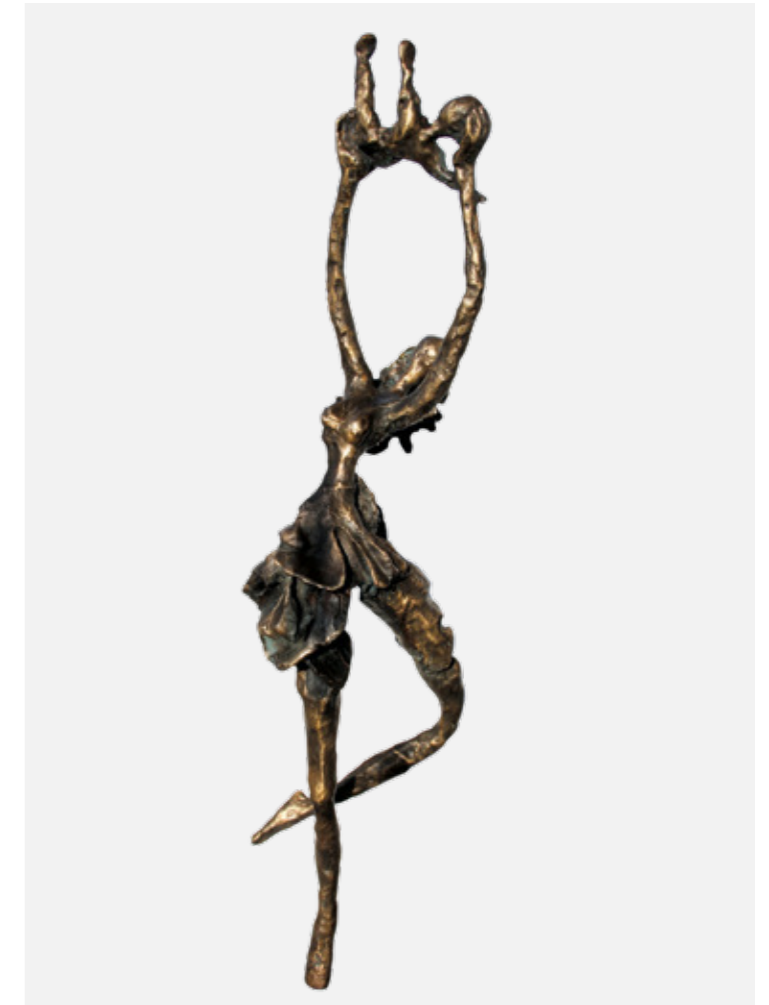
*The flesh is the only character, the flesh that becomes two from one, the flesh which is wild and irrepressible. There is no way to limit its strength and there are no borders that can be accepted or tolerated. The paradox is the loss of beauty and, a moment later, its proud reconquest. The shapes fall apart, the color almost does not follow the new life; the white slowly triumphs in the mother's womb. It's not just a question of light, it's not just technique and painting; it is the hunger for birth and the need for new white to be colored.*

*There are no faces, it is true, but it's as if a large eye was looking at us; A look that is not yet there and does not know what it will have to see: what world and what pain. Therefore, for the time being, that eye-navel looks at us and asks us if we are worthy of being born every day, every morning.*

**HELENA  
BJORNBERG**  
SVEZIA

**Mother and child**  
*Madre e figlio*

scultura in bronzo, 2019  
cm 59 x 17



La scultura "Madre e figlio 2019" è un omaggio alla vita e alla maternità. Diventare madre è stato il momento più bello della mia vita. Mio figlio mi ha dato una gioia e un potere straordinari, che mi hanno portato a nuove sfide e successi. Nel momento in cui sono diventata nonna, ho voluto sublimare il sentimento materno attraverso un'espressione artistica in omaggio ai figli.

Ho scelto di realizzare una forma scultorea e l'ho fusa in bronzo. Il bronzo è un materiale permanente che resiste nel tempo a vari climi, dal caldo al freddo, dalla siccità alla pioggia. Il vantaggio di lavorare il bronzo sta nella forza del materiale. Puoi portarlo da forme estremamente sottili, fini nel dettaglio, a forme più ruvide e pesanti.

*The sculpture "Mother and child 2019" is a tribute to life and to maternity. Becoming a mother was the absolutely finest moment in my life. My child has given me tremendous joy and power that has led to new challenges and success through my life. In the moment I became a grandmother, I wanted to give the feeling of maternity an artistic expression in a tribute to the children.*

*I have chosen to work in sculptural form and casted it in bronze. Bronze is a permanent material that endures various climates, from heat to cold, from drought to rain, through time. The advantage of working in bronze is the strength of the material. From the extremely thin with fine details to the coarser and heavier shapes.*

# Biographies

## France



**GIOIA ALBANO**, rather than as an artist, likes to present herself as the mother of three children. She has drawn from an early age, for a spontaneous impulse almost spent in a period of crisis, overcome with the birth of her first daughter. Here she recalls Picasso's statement: "Every child is an artist. The problem is how he can stay that way when he becomes an adult." But this problem has now been overcome if one looks at his rich artistic production.. After the Artistic High School attended in Milan, Gioia has ventured into various fields: engraving, sculpting wood, photography. She lives and works in France, but for that search for freedom that has always supported her she would feel at ease "everywhere".



**LINA KARAM**, Graduated from the Guillaume Met workshops in Penninghen and Jacques Dandon 1976-1980. She lived in an environment sensitive to the arts and creation, her father was an architect. In 1980/82 she began to paint characters and exhibited in various salons in Paris several personal and group exhibitions in Paris, Rome, Brussels, Milan and Venice. She also collaborates with fashion people and creates fabric patterns among others for Yves St Laurent, Gucci époque Tom Ford, Diane von Furstenberg, and recently in 2019 for Valentino.... In 2018, she was selected for her project "Patchwork Lumière", by the Ministry of Culture for "Nuit Blanche", she exhibits her painting at Galerie Joseph in Paris.

## Germany



**HANS JOACHIM Kasselmann** was born in Düsseldorf, Germany. He studied Music and Photography at the Folkwang University of Fine Arts in Essen. He has worked as a professor at the music school in Mülheim/Ruhr for 32 years. Since 2002 he has committed himself to photography. His works have been exhibited all over Germany, England, France, Italy, Spain, Lebanon, Syria and United Arab Emirates.



**DAGMAR SCHENK-GÜLLICH** has exhibited her artworks both in her homeland and abroad, in various Associations of Arts, Galleries, Museums, Goethe-Institut in Germany, Russia, France, Lebanon, Japan, Syria and Turkey. She has studied Musicology, Philosophy, Art History and Germanistik at the Friedrich-Alexander-Universität in Erlangen-Nürnberg, graduating in Philosophy with a dissertation on the beginning of criticism in the Hamburg and Leipzig press (1700-1770).

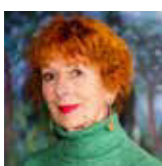


**JULIA SCHMÖLZER** born 1987 in Ravensburg, Germany, lives and works in Karlsruhe and Wolfegg. 2010 - 2016 State Academy of Fine Arts Karlsruhe. Prof. Corinne Wasmuht and Silvia Bächli. Painting, ceramic, photography, metal, video, jewelry 2014 scholarship Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Ignazio Gadaleta (Painting) and Filomena Stelitano (jewelry). 2006 – 2009 University Duale Hochschule Baden-Wuerttemberg/ Ravensburg. Business Administration (Media and Communications). Bachelor of Arts (B.A.)



**CORDULA STEINHOFF** was born in 1971, and currently lives and works in Düsseldorf, Germany. She has studied Arts at the University of Essen, Germany. In her artworks, she focusses on drawing and ink painting. She is inspired by nature, poetry and her own experiences. Cordula Steinhoff's art aims to support global human understanding through creative means.





**ANTJE TESCHE-MENTZEN** was born in Kiel and early on received a scholarship for painting. She studied ballet and singing in Munich and made an apprenticeship in pottery. Since 1982 she created life-size sculptures in ceramic and bronze and later on she made sculptures, fountains and mosaics for public spaces. Tesche-Mentzen participated in numerous exhibitions in Germany and Italy, among others, and received awards like the 2nd Prize for Sculpture from the European Academy in Napoli. At present she lives in Munich, Venice and the Chiemgau and her works take part in many private and public collection

• Exhibitions Triennale Venice (IT), 55. Biennale Venice (IT), EuroArt (BELG), Bad Raga(CH), Venice Open – 40 countries-40 sculptress (IT), Florence Villa Romana (IT), New York (USA), Marseille (F), Paris (F), Sierre (CH), Spijkenisse (NL), Art Miami (USA), Art Beijing (CHINA)



**BRITTA WINKELS** born in 1957 in Hanau / Germany. 1987-1988 she studied by Emilio Vedova in Venice, after theater studies in Munich and Rome. 1989-1995 painting studies at the Akademie der Bildenden Künste München. Since 1991 collective exhibitions in Germany and Italy. Since 1994 personal exhibitions in Germany and Italy. Currently “artist in residence” in the Tower of Bassano in Teverina / Tuscia

## Guatemala



**ELSIE WUNDERLICH** has carried out a large quantity of individual and collective exhibits in art galleries, fairs, museums, and Biennials as well as in prestigious universities in various cities in the U.S, Mexico, Guatemala, Puerto Rico, Dominican Republic, France, and Italy. 2012 International Art Fair, “Spoleto” By the Vatican art gallery La Pigna. Represented Guatemala, at Venice Biennial in 2015, 2017, 2019 and Biennial of Architecture Venice, 2018. 2019 Award for her participation at the Contemporary Art International exhibit, Europe Pavillion, granted by the Press Chamber of Congress Representatives of Rome.

## Italy



**LEONARDO BECCEGATO** was born in Venice in 1941. After graduating in engineering, he initially worked on his artworks in his spare time, from 1975. His passion and devotion eventually paid off in 1980, when he received the second prize at the fifth National Prize of Painting competition “R. Nardi”, in Venice. From then on, numerous other prizes and exhibitions followed. In his studio in Santa Croce, he originates works that reflects the warm colours and the soft filtered atmosphere of the lagoon. He is also an active member in various organizations, and was Brother Chapter at the famous *Scuola Grande di San Rocco* in Venice.



**DEANNA BLUNETTO** was born in 1945 in Gorizia, where she still lives and works. She approached art gradually and autonomously, solely with the guidance of Marino Macchia and attending lessons at the Alessio brothers' atelier. Much appreciated by specialized critics, she won Botticelli's ELIT prize in Florence and, in the 1990s, the critics' prize at the Sanremo International Festival. In 2004 she was awarded the honorary title of “Knight of Art”. The artist carried out several exhibitions throughout Europe, achieving great success in Germany, France and Spain.



**AN EXTREMELY** active artistic life has brought to **NICOLA COSTANZO** awards linked to the following investments: **14TH INTERNATIONAL** Biennial of Acqui Terme in 2019. Sulmona Prize, Review of International Art, Diocesan Hall, Sulmona, 2014, 2017, 2018. “Artists for Nuvolari” Sartori House Museum, Castel D’Ario (MN) 2014, 2015, 2016. Biennale Milano, Spazio Tadini, (edited by Vittorio Sgarbi) Milan 2015. “Miami meets Milan”, Hotel Victor 2016. “Spoleto Arte meets New York”, the Michelangelo Hotel, Times Square, New York 2017. Venezia Art Expò, Scuola Grande della Misericordia, Venice 2018. Mantova Art Expo, Palazzo Diocesano, Mantua 2019. “Pavilion Europe”, Palazzo Albrizzi Capello, Venice 2019. International Exhibition “Scandagli”, Maschio Angioino, Naples, January 2020.



**GIANFRANCO DONATI** born in Monfalcone (GO) has always been interested in painting techniques. He worked for many years in Milan. He has been selected several times by the magazine Arte and is to be found in numerous catalogues. He has held personal exhibitions in many different Italian cities. His paintings are to be found in Germany, France, Spain, Japan and the USA. In 2017 he exhibited at the palace of the Trieste Region and in Art Expo Biennale delle Nazioni Venezia 2018



**BRUNO LARINI** has won numerous video awards, also broadcast on satellite TV. He has participated in collective and personal exhibitions held in the main capitals of Europe and the world. New York, Paris, Rome, Vienna, Lisbon etc. In 2011 he participated with the installation entitled “Chyangra” in the Tibet Pavilion and in the Italian Pavilion of the 54th Venice Biennial. In 2014 he officially represented Italy, with two shorts at the Portobello Film Festival in London. In 2016 he took part in a collateral event of the Venice Architecture Biennial. In 2017 he participates in the Triennale of Visual Arts in Rome and the 57th Venice Biennial of Contemporary Art in the Guatemala Pavilion. In 2017 he was also the winner of the City of Atlanta award. In 2018 he participates in the European Pavilion collateral event of the 16th Architecture Biennial in Venice. On 10/19/2018 he received the “Lifetime Achievement Award for Visual Arts”. Award ceremony at the Chamber of Deputies in Rome.



A painter, sculptor and versatile artist, **MARGHERITA MAURO** extracts mystery and meaning from the matter's inner universe. Her works have been exhibited in many locations, including the 57th and 58th Edition of the Venice Biennale (solo exhibitions ‘I fantasmi dell’Opera’ and ‘Le forme della scultura’ respectively): both events were held as part of the Friendship Project, which, in turn, is included in the official programme of the Esposizione Internazionale d’Arte della Città di Venezia (literally: “The International Art Exhibition of the City of Venice), a city to which the artist has always felt a deep and arcane connection.. a city she has always loved.



**MARIA MICOZZI** was born in Le Marche, but she lives and works in Milano. With an intellectual background in both science and the humanities, Micozzi's work leads us to the theory of complexity of Prigogine and Morin, and to denounce paradoxes. Maria Micozzi never attended art schools. She experiments with untried technical and formal solutions and uses basic materials. The true locus of her synthesis, however, is on the compositional level. “In her work, oriented as it is towards a systemic world, [...] the fantastic dimension arises from the labyrinthine complexity of infinite possible relations [...]. Her vital yearning towards the formal redial of totality, [...] it undermines the rigid and schematic juxtapositions between figurative and abstract [...] and delineates new possible connections and relations.” (Giuseppe Vannucci). Here are some of the critics who took a great interest in her work: Pierre Restany, Marcello Venturoli, Giorgio Di Genova, Federico Zeri, Paolo Levi, Rossana Bossaglia, Floriano De Santi



**LIVIANA NICOLI** this artist grew up in the School of Art founded by Maestro Marino Mecchia, who created a real current in the field of pictorial art. She approached the artistic field in 2000, transporting her passion from lyrical singing to pictorial art with extreme naturalness. She has presented her works in numerous exhibitions in several places, such as her Region, Venice, the Biennial of Palermo, Rome and various European cities, especially in Austria and Germany. Her paintings have also been published in some art magazines.



At our first meeting, **ANTEA PIRONDINI** appears to me as a radiant person, full of surprising vitality that flows from her like a shining aura. This makes her similar to her works, which are full of light, intense colours and iridescent flashes, but also pervaded by an elegiac and refined veiling. Her painting employs the entire colour palette, leading the viewer's eye in the magical atmosphere of color. Her works are frequently inspired by another great passion of Pirondini's, the passion for reading, especially the Italian classics (Dante, Leopardi). The result is a magical interweaving, and a set of surprising relationships, from which to we can derive songs as well as music and beside words, perfumes, which feed the feeling of the soul, turning it more to the feeling than to reason”.



**MARILENA VISINI** completed classical studies. She studied medicine at the University of Pavia and after graduation became an Oncologist Doctor. As a child, it was her game to recreate inner worlds on notebooks and cartoons, but the job of life was the care of the sick. It is only in 2017 that she starts painting following the painting courses at the MoMartGallery-Lecco, under the gaze of Vittorio Martinelli and Ciro Bonsanto. She has participated in numerous exhibitions and competitions, with public and critical success. She currently lives

## Sweden



**HELENA BJÖRNBERG** (1955) is an artist and designer, educated at Stockholm Academy of Dramatic Arts. She has more than 30 years of experience in art and design work. After 10 years of professional experience in theatre design Helena continued her education at the Royal Academy of Art and the Royal Institute of Technology in Stockholm to work with design and lighting in public spaces. Between 1997-2010, Helena developed the company “Ljusgestaltning AB” for design and lighting programs for a number of significant buildings, sites, park, neighbour-hoods and city environments in Sweden.

# INDICE

## Prefazione

<b>Maternità: il dono della vita</b>	pag. 5
<i>Motherhood: the gift of the life</i>	5
<i>di/ by Nevia Capello</i>	
<b>Il vivo-non-vivo. Il corpo-non-corpo</b>	9
<i>A living-not-living. A body-not-body</i>	10
<i>di/ by Maria Micozzi</i>	

## LE OPERE

*The works*

### FRANCIA

<b>GIOIA ALBANO</b>	12
<b>Così ti ho portato</b>	
<i>I carried you like that</i>	
<b>LINA KARAM</b>	13
<b>La Madonna ed io</b>	
<i>La Madonne et moi</i>	

### GERMANIA

<b>HANS JOACHIM KASSELMANN</b>	14
<b>Behütetsein</b>	
<i>Care</i>	
<b>DAGMAR SCHENK-GÜLLICH</b>	15
<b>Mutterschaft</b>	
<i>Maternità</i>	
<b>JULIA SCHMÖLZER</b>	16
<b>Legami</b>	
<i>Connectedness</i>	
<b>CORDULA STEINHOFF</b>	17
<b>Broken hearth</b>	
<i>Cuore infranto</i>	
<b>ANTJE TESCHE-MENTZEN</b>	18
<b>Motherhood</b>	
<i>Maternità</i>	
<b>BRITTA WINKELS</b>	19
<b>Madonna capovolta</b>	
<i>Overturnd Madonna</i>	

### GUATEMALA

<b>ELSIE WUNDERLICH</b>	20
<b>Fiorire in natura</b>	
<i>Blooming in nature</i>	

## ITALIA

<b>LEONARDO BECCEGATO</b> Maternità <i>Maternity</i>	21
<b>DEANNA BLUNDETTO</b> Maternità <i>Motherhood</i>	22
<b>NICOLA COSTANZO</b> Maternità <i>Motherhood</i>	23
<b>GIANFRANCO DONATI</b> L'essenza della maternità <i>The essence of motherhood</i>	24
<b>BRUNO LARINI</b> L'Amore universale <i>Universal love</i>	25
<b>MARGHERITA MAURO</b> Attesa <i>Waiting</i>	26
<b>MARIA MICOZZI</b> Fili, giunzioni, legami <i>Treads, splices, bonds</i>	27
<b>LIVIANA NICOLI</b> La Madre di tutti noi <i>The mother of all us</i>	28
<b>ANTEA PIRONDINI</b> Cappello da sposa <i>Bridal hat</i>	29
<b>MARILENA VISINI</b> L'Annunciata <i>The announced</i>	30

## SVEZIA

<b>HELENA BJORNBERG</b> Mother and child <i>Madre e figlio</i>	31
--	----

<b>Biographies</b>	32
--------------------	----

Il progetto "Maternità: il dono della vita - Motherhood: the gift of the life" nell'ambito dell'attività culturale 2020 dell'ACIT di Venezia è stato promosso dall'Atelier Dagmar Schenk-Gülllich Kirchhofstr., 116 D - 45147 ESSEN  
Konstanze Petersmann D - 40227 DÜSSELDORF  
Kunsthochschule Antje Tesche-Mentzen Buchauerstraße, 12 D - 81479 MÜNCHEN  
Museo MIIT Torino Corso Cairoli, 4 I - 20123 TORINO  
Associazione Pantheon  
Via Cadevilla, 30  
16147 GENOVA

Goethe-Institut Italien  
Via Savoia, 15  
00198 ROMA

che ringraziamo sentitamente per il generoso sostegno

Associazione Culturale  
Italo-Tedesca Venezia  
Prüfungszentrum des Goethe-Instituts